

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato
domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Teltini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale i
Giornale di Udine trovarsi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1° novembre è aperto un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopradicti.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto
trimestre; ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che devono
per arretrati d'associazione o per inserzioni,
a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.*

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

(Continuazione vedi n. 264, 265)

Vi ha un terzo punto, nel quale io sono ancora più contrario alle idee dell'on. Cairoli, ed è riguardo al diritto di associazione.

L'on. Cairoli afferma tre proposizioni:

Primeramente, pari sono le libertà di stampa, di riunione e di associazione; in secondo luogo, egli dice: che lo Statuto lo ha sancite tutte tre in modo assoluto ed indubbiamente; in terzo luogo, ed è questa la conseguenza delle due premesse, il Governo non ha alcun diritto di prevenzione; esso non può fare che una di queste due cose: o denunciare ai tribunali i traviamimenti delle associazioni, o respingere la violenza, se queste la ponessero in atto.

Io nego tutte e tre queste proposizioni. (*Benissimo.*)

No, non è vero che il diritto di stampa sia eguale a quello di riunione e di associazione. La parola scritta ha molto meno efficacia che la parola parlata, sopra tutto sulle moltitudini ignoranti e concitate da passioni. (*E vero, è vero.*)

Il discorso può in certi momenti sollevare gli animi e trascinare il popolo a ribellione; assai più difficile, per non dire impossibile, che questo effetto provenga da uno stampato.

L'associazione è qualche cosa ancora di più della parola scritta o parlata. (*Bene, benissimo.*)

È un organismo, e gli organismi moltiplicano la forza degli individui. L'associazione ha capo, gerarchia, vincolo d'obbedienza, raccoglie e conserva i mezzi che possono servirle, non è una discussione accademica, ma è l'azione. (*Applausi.*)

Che se non è vero che sieno pari queste tre libertà, non è vero neppure che lo Statuto le sancisca in modo assoluto.

Come si può dire, che la libertà della stampa sia illimitata, quando non si può affiggere uno stampato senza il permesso della Polizia, è necessario provare certe qualità al Ministero dell'interno per pubblicare un giornale, e fa mestieri avere un gerente responsabile, e la prima copia del giornale dev'essere consegnata al Procuratore del Re, che può ordinarne il sequestro? Evidentemente è questa un'azione preventiva. (*E vero, è vero.*)

Anche il diritto di riunione ha le sue regole: vi assiste un ufficiale di pubblica sicurezza, ed egli può intimare lo scioglimento, e tutti sono obbligati di obbedire alla sua intimazione e di separarsi.

Ben diversa è la questione rispetto al diritto di associazione. Di esso lo Statuto non fa parola, e qualcuno ha potuto credere per conseguenza, che non abbia voluto accordare tale libertà ai cittadini. Io penso che là, dove non vi è divieto espresso, debba tenersi che la regola è la libertà. Sto adunque per la libera associazione, e in ciò veggo una delle cagioni più potenti di civiltà, un riscontro e un contrappeso all'individualismo sbrigliato; ma nessuna libertà è illimitata, nessuna può esserlo. (*Vivi applausi.*)

L'on. Cairoli teme l'audacia degli arbitri e l'ipocrisia delle interpretazioni. Anche l'imprudenza ha le sue audacie, anche la tolleranza ha le sue ipocrisie. (*Applausi fragorosissimi.*)

Ma se, o signori, questo sentimento è così profondo nell'animo suo, se la facoltà preventiva propria del governo lo sgomenta per le possibili sue conseguenze, proponga una legge sulle Associazioni al Parlamento. (*Bene, benissimo.*)

Quando questa libertà sarà regolata dalla legge, allora potremo tutti accettarla, allora i tribunali avranno una base, sulla quale condannare quelli che deviano, allora avremo facoltà di sciogliere le Associazioni senza ritegno. (*General segni di assentimento.*)

A me sta sempre presente quel discorso famoso di Giorgio Washington, nel quale mandava il suo addio al popolo americano, quando, dopo avere nella guerra e nella pace servito la patria,

Voi dite che si potranno denunciare i traorsi delle Associazioni ai Tribunali; ma che

possano fare in questo caso i Tribunali, l'ufficio dei quali è applicare la legge positiva? Potranno condannare un individuo in quanto abbia commesso un reato previsto dal Codice, per esempio, se ha eccitato all'odio verso la sacra persona del Re o al disprezzo verso le istituzioni che ci reggono; ma come potrà un Tribunale condannare un'Associazione in quanto è tale, scioglierla, proibire che si ricostituisca? Io non so comprenderlo, e temo che il Tribunale rispetto alle Associazioni dovrà concludere non farsi luogo a procedimento.

Finalmente si parla di reprimere la forza colla forza: ma questo è un rimedio estremo; e quando lo Stato possa, senza offendere la giustizia, prevenire dei mali, non è forse assai più desiderabile, non è un sentimento, per così dire, ingenuo in tutti, non è un grido della coscienza pubblica, che vuole piuttosto prevenire che reprimere, salva la libertà? (*Applausi vivissimi e ripetuti.*)

Si, quando le Associazioni avranno preparate le armi, organizzato il loro esercito, scelto il momento opportuno, quando saranno scese in piazza, voi saprete colle armi respingerle e domarle; ma volete dunque giungere a tali estremi, e preferite anche una strage, pur di rispettare quello che vi pare purezza e rigorismo delle teorie liberali?

Io deploro che un uomo forsennato, i cui deliramenti e le frodi potevano troncarsi di un colpo mandandolo a domicilio coatto, predichi per mesi ed anni alle moltitudini ignoranti, vi faccia dei prosleti, e creduto profeta, scenda dal monte per turbare quelle contrade e incontrarvi coi suoi fidi la morte. (*Applausi generali.*)

Tale è problema che io pongo:

È lecito di costituire una Associazione, la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose, e le istituzioni politiche e sociali della Nazione?

È lecito costituire un'Associazione per dividere di nuovo in brani la patria, per restaurare i Principi spodestati, per sostituire alla Monarchia la Repubblica, per abolire la proprietà, per isconvolgere le basi sociali? Io dico di no. E sarà lecito, che si formi un'Associazione, che abbia per intento di istigare al più vile, al più perfido dei delitti, di insidiare alla santità del giuramento, alla disciplina di questo esercito, che è, come disse l'on. Cairoli, la sintesi e il baluardo della Unità, che è ancora la scuola più nobile di educazione, l'esempio più splendido delle virtù? (*Applausi fragorosissimi e grida di abbasso i Circoli Barsanti, e di evviva l'esercito, interrompono l'oratore.*)

Nou è possibile che possano costituirsi legittimamente simili Associazioni, ed io non trovo nessun paese monarchico al mondo, dove non vi siano leggi, le quali regolino questo diritto e vietino ciò che è contrario alla forma del Governo, alle istituzioni essenziali della Stato. (*Grandi applausi.*)

Conosco bene delle Repubbliche dove tali cose non sarebbero tollerate, e se in Francia un'Associazione sorgesce, la quale mirasse a rimettere sul treno Enrico V, o volesse far rivivere l'Impero, il Governo non esiterebbe un momento solo a scioglierla: forse i capi ne sarebbero relegati alla Caienna. (*Applausi fragorosissimi.*)

Conosco bene delle Repubbliche dove tali cose non sarebbero tollerate, e se in Francia un'Associazione sorgesce, la quale mirasse a rimettere sul treno Enrico V, o volesse far rivivere l'Impero, il Governo non esiterebbe un momento solo a scioglierla: forse i capi ne sarebbero relegati alla Caienna. (*Applausi fragorosissimi.*)

Alcune Repubbliche, è vero, non hanno leggi positive rispetto alle Associazioni. Ma non tolgo che in date circostanze (e potre, darvene esempi) abbiano presi provvedimenti preventivi per salvare la patria, a meno che, come è successo a Berna e a Losanna per le riunioni degli Internazionalisti, il popolo stesso non le impedisca a viva forza, per dimostrare la propria disapprovazione.

Ma, se io non voglio la libertà illimitata di associazione, mi piace ancor meno la libertà delle bastonature. (*Risa ed applausi.*)

L'on. Cairoli teme l'audacia degli arbitri e l'ipocrisia delle interpretazioni. Anche l'imprudenza ha le sue audacie, anche la tolleranza ha le sue ipocrisie. (*Applausi fragorosissimi.*)

Ma se, o signori, questo sentimento è così profondo nell'animo suo, se la facoltà preventiva propria del governo lo sgomenta per le possibili sue conseguenze, proponga una legge sulle Associazioni al Parlamento. (*Bene, benissimo.*)

Quando questa libertà sarà regolata dalla legge, allora potremo tutti accettarla, allora i tribunali avranno una base, sulla quale condannare quelli che deviano, allora avremo facoltà di sciogliere le Associazioni senza ritegno. (*General segni di assentimento.*)

A me sta sempre presente quel discorso famoso di Giorgio Washington, nel quale mandava il suo addio al popolo americano, quando, dopo avere nella guerra e nella pace servito la patria,

Voi dite che si potranno denunciare i traorsi delle Associazioni ai Tribunali; ma che

possano fare in questo caso i Tribunali, l'ufficio dei quali è applicare la legge positiva? Potranno condannare un individuo in quanto abbia commesso un reato previsto dal Codice, per esempio, se ha eccitato all'odio verso la sacra persona del Re o al disprezzo verso le istituzioni che ci reggono; ma come potrà un Tribunale condannare un'Associazione in quanto è tale, scioglierla, proibire che si ricostituisca? Io non so comprenderlo, e temo che il Tribunale rispetto alle Associazioni dovrà concludere non farsi luogo a procedimento.

Finalmente si parla di reprimere la forza colla forza: ma questo è un rimedio estremo; e quando lo Stato possa, senza offendere la giustizia, prevenire dei mali, non è forse assai più desiderabile, non è un sentimento, per così dire, ingenuo in tutti, non è un grido della coscienza pubblica, che vuole piuttosto prevenire che reprimere, salva la libertà? (*Applausi vivissimi e ripetuti.*)

Si, quando le Associazioni avranno preparate le armi, organizzato il loro esercito, scelto il momento opportuno, quando saranno scese in piazza, voi saprete colle armi respingerle e domarle; ma volete dunque giungere a tali estremi, e preferite anche una strage, pur di rispettare quello che vi pare purezza e rigorismo delle teorie liberali?

Io deploro che un uomo forsennato, i cui deliramenti e le frodi potevano troncarsi di un colpo mandandolo a domicilio coatto, predichi per mesi ed anni alle moltitudini ignoranti, vi faccia dei prosleti, e creduto profeta, scenda dal monte per turbare quelle contrade e incontrarvi coi suoi fidi la morte. (*Applausi generali.*)

Tale è problema che io pongo:

È lecito di costituire una Associazione, la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose, e le istituzioni politiche e sociali della Nazione?

È lecito costituire un'Associazione per dividere di nuovo in brani la patria, per restaurare i Principi spodestati, per sostituire alla Monarchia la Repubblica, per abolire la proprietà, per isconvolgere le basi sociali? Io dico di no. E sarà lecito, che si formi un'Associazione, che abbia per intento di istigare al più vile, al più perfido dei delitti, di insidiare alla santità del giuramento, alla disciplina di questo esercito, che è, come disse l'on. Cairoli, la sintesi e il baluardo della Unità, che è ancora la scuola più nobile di educazione, l'esempio più splendido delle virtù? (*Applausi fragorosissimi e grida di abbasso i Circoli Barsanti, e di evviva l'esercito, interrompono l'oratore.*)

Nou è possibile che possano costituirsi legittimamente simili Associazioni, ed io non trovo nessun paese monarchico al mondo, dove non vi siano leggi, le quali regolino questo diritto e vietino ciò che è contrario alla forma del Governo, alle istituzioni essenziali della Stato. (*Grandi applausi.*)

Conosco bene delle Repubbliche dove tali cose non sarebbero tollerate, e se in Francia un'Associazione sorgesce, la quale mirasse a rimettere sul treno Enrico V, o volesse far rivivere l'Impero, il Governo non esiterebbe un momento solo a scioglierla: forse i capi ne sarebbero relegati alla Caienna. (*Applausi fragorosissimi.*)

Alcune Repubbliche, è vero, non hanno leggi positive rispetto alle Associazioni. Ma non tolgo che in date circostanze (e potre, darvene esempi) abbiano presi provvedimenti preventivi per salvare la patria, a meno che, come è successo a Berna e a Losanna per le riunioni degli Internazionalisti, il popolo stesso non le impedisca a viva forza, per dimostrare la propria disapprovazione.

Ma, se io non voglio la libertà illimitata di associazione, mi piace ancor meno la libertà delle bastonature. (*Risa ed applausi.*)

L'on. Cairoli teme l'audacia degli arbitri e l'ipocrisia delle interpretazioni. Anche l'imprudenza ha le sue audacie, anche la tolleranza ha le sue ipocrisie. (*Applausi fragorosissimi.*)

Ma se, o signori, questo sentimento è così profondo nell'animo suo, se la facoltà preventiva propria del governo lo sgomenta per le possibili sue conseguenze, proponga una legge sulle Associazioni al Parlamento. (*Bene, benissimo.*)

Quando questa libertà sarà regolata dalla legge, allora potremo tutti accettarla, allora i tribunali avranno una base, sulla quale condannare quelli che deviano, allora avremo facoltà di sciogliere le Associazioni senza ritegno. (*General segni di assentimento.*)

A me sta sempre presente quel discorso famoso di Giorgio Washington, nel quale mandava il suo addio al popolo americano, quando, dopo avere nella guerra e nella pace servito la patria,

Voi dite che si potranno denunciare i traorsi delle Associazioni ai Tribunali; ma che

possano fare in questo caso i Tribunali, l'ufficio dei quali è applicare la legge positiva? Potranno condannare un individuo in quanto abbia commesso un reato previsto dal Codice, per esempio, se ha eccitato all'odio verso la sacra persona del Re o al disprezzo verso le istituzioni che ci reggono; ma come potrà un Tribunale condannare un'Associazione in quanto è tale, scioglierla, proibire che si ricostituisca? Io non so comprenderlo, e temo che il Tribunale rispetto alle Associazioni dovrà concludere non farsi luogo a procedimento.

Finalmente si parla di reprimere la forza colla forza: ma questo è un rimedio estremo; e quando lo Stato possa, senza offendere la giustizia, prevenire dei mali, non è forse assai più desiderabile, non è un sentimento, per così dire, ingenuo in tutti, non è un grido della coscienza pubblica, che vuole piuttosto prevenire che reprimere, salva la libertà? (*Applausi vivissimi e ripetuti.*)

Si, quando le Associazioni avranno preparate le armi, organizzato il loro esercito, scelto il momento opportuno, quando saranno scese in piazza, voi saprete colle armi respingerle e domarle; ma volete dunque giungere a tali estremi, e preferite anche una strage, pur di rispettare quello che vi pare purezza e rigorismo delle teorie liberali?

Io deploro che un uomo forsennato, i cui deliramenti e le frodi potevano troncarsi di un colpo mandandolo a domicilio coatto, predichi per mesi ed anni alle moltitudini ignoranti, vi faccia dei prosleti, e creduto profeta, scenda dal monte per turbare quelle contrade e incontrarvi coi suoi fidi la morte. (*Applausi generali.*)

Tale è problema che io pongo:

È lecito di costituire una Associazione, la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose, e le istituzioni politiche e sociali della Nazione?

È lecito costituire un'Associazione per dividere di nuovo in brani la patria, per restaurare i Principi spodestati, per sostituire alla Monarchia la Repubblica, per abolire la proprietà, per isconvolgere le basi sociali? Io dico di no. E sarà lecito, che si formi un'Associazione, che abbia per intento di istigare al più vile, al più perfido dei delitti, di insidiare alla santità del giuramento, alla disciplina di questo esercito, che è, come disse l'on. Cairoli, la sintesi e il baluardo della Unità, che è ancora la scuola più nobile di educazione, l'esempio più splendido delle virtù? (*Applausi fragorosissimi e grida di abbasso i Circoli Barsanti, e di evviva l'esercito, interrompono l'oratore.*)

Nou è possibile che possano costituirsi legittimamente simili Associazioni, ed io non trovo nessun paese monarchico al mondo, dove non vi siano leggi, le quali regolino questo diritto e vietino ciò che è contrario alla forma del Governo, alle istituzioni essenziali della Stato. (*Grandi applausi.*)

Conosco bene delle Repubbliche dove tali cose non sarebbero tollerate, e se in Francia un'Associazione sorgesce, la quale mirasse a rimettere sul treno Enrico V, o volesse far rivivere l'Impero, il Governo non esiterebbe un momento solo a scioglierla

ma un estero Stato non può aver titolo a richiedere sia mutato il diritto pubblico d'un altro paese.

L'Austria-Ungheria conosce le nostre leggi, le nostre istituzioni, e non pensò mai di chiedere che dovesse sacrificare alcuna delle nostre libertà; tanto più che le son noti i sentimenti di leale amicizia del Governo italiano, in nome degli intenti comuni che devono unirli, degli interessi comuni che sono chiamati a soddisfare.

La storia dimostra altro essere quello che si può chiedere a un Governo di Stati assoluti, altro ciò che si può chiedere a Governi di grande libertà, di grande pubblicità, che non possiedono legali mezzi di prevenzione. (*Bene*).

Dimostra che mentre il permettere i meetings dette prova della nostra importanza delle dimostrazioni, i divieti colle reazioni li avrebbero ingranditi e sarebbero inoltre seguiti i funesti effetti di cui si ebbe triste esperimento a Brescia, dopo i fatti di Sarnico. (*Benissimo, applausi*).

Dopo svolte queste considerazioni, l'oratore entra a parlare dei circoli Bersani.

A riguardo di essi egli dice: Come può il Governo non dichiarare essere una demenza inconcepibile, che con codesto segnacolo sciagurato, per uno strano pervertimento morale, si venga meno non solo alla religione dei più santi doveri, ma ad ogni conoscenza della storia nostra, del sentimento universale del paese in cui si vive, ad ogni rispetto verso gli uomini stessi di alto ed illibato carattere, che annovera il partito, nelle cui file sono ascritti i promotori di quelle Associazioni? (*Bene, benissimo, bravo*).

Come non pensare essere un fenomeno strano che sieno proprio coloro i quali pretendono di essere i più caldi fautori del dogma della sovranità popolare, che si fanno ad invocare criminosi pronunciamenti; ed all'esercito, la cui gloria è sì alta e pura in quanto esso rappresenta la difesa della nazione, l'allattamento delle varie popolazioni italiane in una possente unità morale; all'esercito consigliano di attentare colle armi, affidategli in nome della patria, al pacifico svolgimento delle nostre libertà? (*Applausi vivissimi*).

Ma altro è deplorare il fatto, altro è lasciarsi trascinare dai sentimenti che esso ci produce, a porre in non cale le norme di legge che vi si possono applicare. (*Bene*).

Ricorda che i circoli cominciarono fino dal 1873 e che le amministrazioni precedenti non presero nessun provvedimento, neppure quello adottato dalla presente di deferirli al potere giudiziario.

Narra le vicende e svolge sempre considerazioni sulla teoria del diritto di riunione ed associazione.

Confuta l'opinione manifestata dall'onorevole Miughetti nel suo ultimo discorso agli elettori, che contro ogni abuso del potere esecutivo si affida al sindacato del Parlamento. I diritti dei cittadini, egli osserva, devono essere al di sopra di una maggioranza qualsiasi; la legge, finché è tale, non può essere dalla maggioranza discostituita.

Esa non si può violare con un voto più che non si può violare colla forza, altrimenti un Ministero sicuro della maggioranza può mettersi al di sopra di tutte le leggi. (*Bene, bravo*).

Continuando a confutare le teorie dell'onor. Minghetti, parla dei pericoli del sistema preventivo e cita a questo proposito le opinioni di Washington e di Ricasoli.

Egli conclude: Non è l'eccesso della libertà, che io temo in Italia, è piuttosto l'assenza della vita pubblica, ed infatti tutti questi allarmi che si volsero suscitare non furono che un'arma di partito per combattere il Ministero; che se pericolo vi fosse davvero, il Governo non mancherebbe certo di assicurare nel modo il più fermo ed il più energico la pubblica tranquillità. (*Applausi vivissimi e ripetuti*).

Non è vero che il Ministero professi il principio della libertà illimitata, come disse l'on. Minghetti; io ho già dichiarato alla Camera che se la necessità, se il pericolo sociale sorgesse, se fosse minacciata la pubblica quiete, al confidente rispetto mostrato pel diritto dei cittadini il Governo attingerebbe tanta maggior forza per usare a tutela dell'ordine pubblico una rigida inflessibilità. (*Bravo, applausi prolungati*).

Nega che lo Stato corra dei pericoli per la condotta del Ministero. Afferma che il partito repubblicano in Italia non fu mai più debole e meno pericoloso che al presente, perché non ha più alcun pretesto di rivendicare la difesa delle pubbliche libertà, la tutela di quei beni a cui non attenta nessuno. Ed il plauso, egli continua, con cui il Re è accolto dovunque, l'affetto, l'entusiasmo che lo circondano, sono dovuti, oltreché alle tradizioni della sua stirpe, alle memorie gloriose del Padre suo e alle altre sue virtù, eziando all'alto e vivo amore che egli nutre per la causa della libertà. (*Applausi entusiastici e prolungati*). Ritorna alle conseguenze del sistema preventivo che con paure e comprensioni sostituisce alle Associazioni libere, iniziata alla luce del sole, il pericoloso sviluppo delle Società segrete. (*Bene, verissimo*).

A questo proposito rileva le preoccupazioni manifestate dall'on. Coppino nel suo recente discorso di Alba.

Sembra in Italia, egli soggiunge, gli internazionalisti non abbiano sì estesa diffusione come in altri Stati, pure è indubbiato che sono veramente a seguirsi con occhio vigile e con fermezza, giacché i loro insegnamenti sono la ne-

gazione di ogni diritto e di ogni morale ed eccitano continuamente al delitto.

A questo riguardo io posso assicurare che il dovere di preservare l'Italia dai loro conati è una delle più assidue e perseveranti sollecitudini del mio ufficio, onde al presente i principali capi dell'Internazionale trovansi all'estero od arrestati, ma arrestati in adempimento alla legge e con provvedimenti legittimi dall'autorità giudiziaria (*Bene, applausi*). «L'oratore si riposa per alcuni minuti».

Parla quindi intorno alla Sicurezza Pubblica. Con assiduità, senza tregua dice sforzarsi di migliorare sotto ogni aspetto tutte le condizioni della Pubblica Sicurezza del Regno. A questo proposito, gli oppositori tentano una confusione di termini che è troppo assurda perché possa ingannare chicchessia, confusione diretta a screditare le sue dottrine liberali, più che lui stesso. Gli oppositori dopo avere dipinto sotto più neri colori le condizioni della Sicurezza Pubblica, vogliono far credere essere le stesse conseguenza delle sue teorie liberali, che impedirebbero di frenare e reprimere i reati ai rappresentanti del Governo, agli agenti della Pubblica Sicurezza. Dunque con evidente malafede vuolsi confondere il suo affetto alla libertà con la protezione dei delinquenti. (*Bravo*). Solo le passioni partigiane possono sconvolgere in tal modo il significato delle cose (*Bene*). Come puossi credere che egli con discreta complicità attribuisca al delitto comune l'incolmabilità che deveva al diritto comune? (*Bravo, bene*). Respinge ogni ingenua od artificiosa confusione fra le questioni di diritto di riunione e di associazione e quella di Pubblica Sicurezza, che deve essere prima cura del Governo mantenere costante, intatta, essendo necessaria condizione all'esercizio incolmabile delle pubbliche libertà. (*Benissimo*). Afferma la libertà essere nulla se la giustizia non la domina, ed illumina, e la libertà d'ognuno ha per condizione imprescindibile di non offendere la libertà altrui. (*Applausi prolungati*).

Dice ritenere suo principalissimo dovere il mantenimento dell'ordine pubblico e della tutela della vita e dell'avere dei cittadini. Altri potrebbero dedicarvisi con maggiore ingegno, nessuno certo con zelo più intero e ardente. (*Benissimo, bene*). Se sventurati accidenti, come quello di Monte Amiata, accaddero, non lo si può rimproverare di avere mancato di vigilanza; anzi di propria iniziativa additonate i pericoli onde evitare violenti collisioni; sotto la sua amministrazione, Lazzaretti non riunse un solo mese continuo a Monte Labro. Egli indicò alle Autorità locali il domicilio coatto, cui accenna nel suo discorso l'on. Minghetti, mentre inculcava doversi ricorrere a tutti i mezzi accordati dalla legge onde prevenire qualsiasi perturbazione nell'ordine pubblico. Avvenne il luttuoso conflitto, perchè l'aumento di forza pubblica mandata sopra luogo venne improvvisamente ed improvvidamente levato.

Considerando poi le condizioni generali della Pubblica Sicurezza, riconosce che sono certamente in Italia assai gravi in confronto di quelle d'altri paesi. In Italia nel 1875 vi erano nelle prigioni 3751 condannati a vita, in Inghilterra ve ne erano 211, nell'Olanda 6, e mentre in Italia vi erano nello stesso anno 16 365 condannati da dieci anni fino al maximum delle penne temporanee, in Inghilterra ve n'erano 658. (*Segni di sorpresa*).

Questo è il legato che ci hanno lasciato i Governi assoluti, onde è il caso di dover far appello a tutte le maschie energie della libertà per svegliare la loro attività contro i malfattori. Dichiara però esagerata l'affermazione che vi sia in questi ultimi tempi un grave deterioramento nelle condizioni della Pubblica Sicurezza, anzi se invece del reato si considera la sua repressione essa non fu mai si solerte e vigorosa come è al presente. (*Appausi*).

Dimostra ciò con molte cifre desunte della statistica penale e si diffonde ampiamente su questo argomento. Dice, che il miglioramento della pubblica sicurezza attende i suoi più salutari e permanenti aiuti dall'aumento della pubblica istruzione e delle forze economiche; ma questi rimedi sono più lenti dell'azione pronta adeguata, e diffusa degli agenti della pubblica forza. Consta a tale riguardo la scarsità numerica dei Carabinieri reali, ne espone le ragioni ed indica i mezzi coi quali intende sollecitamente provvedere, a questa deficenza; dice egualmente delle Guardie di pubblica sicurezza. Ad ogni modo egli conclude: Sebbene con mezzi inadeguati, io ottengo come ho già accennato che più rigoroso ed efficace che mai fosse lo scoprimento e la repressione dei reati (*Benissimo*).

Annuncia che presenterà un progetto di riforma alla legge di P. S.; fa ampio assegnamento sulla cooperazione intelligente e zelante dei pubblici funzionari, l'opera dei quali è indispensabile ad agevolare il compito del Ministro dell'interno tanto per la P. S. quanto per ogni altro ramo dei pubblici servizi a lui affidati. Ad ottenere, questa utile e volonterosa cooperazione egli dichiara che non mancherà di applicare le norme più rigide della Giustizia attributrice e distributrice.

Parla della questione carceraria. Deplora grandemente le condizioni in cui si trovano le nostre carceri e specialmente le giudiziarie; esamina lungamente questo argomento. Ritorna ad alcune recenti evasioni, per le quali si menò tanto scalpore ed afferma che in quest'anno non furono più numerose che negli anni precedenti. Cita in proposito la fuga di 127 prigionieri dalle

carceri di Gargenta avvenuta parecchi anni or sono, i quali senza essere molestati impiegarono 12 ore ad evadere (*vista prolungata*). Annuncia che presenterà un progetto di legge per una spesa di venti milioni da erogarsi in nuove e più sicure costruzioni carcerarie.

Annuncia che il giorno dell'apertura della Camera presenterà una Legge di capitale importanza, quella della riforma elettorale.

L'Italia ne sente vivo il bisogno essendo pochi gli Stati nei quali tanto grande è la sproporzione tra il paese legale ed il paese reale. (*Applausi*). Essa ha due soli elettori ogni cento abitanti, mentre ne ha otto l'Inghilterra, venti la Germania, ventisei la Francia. Afferma essere il suffragio un diritto del cittadino, ma tale il cui esercizio, come quello d'ogni altro diritto, va sottoposto a condizioni che lo rendano ragionevolmente possibile, condizioni che devono essere a tutti egualmente accessibili. Tali condizioni, oltre la maggior età, e non avere motivi d'indegnità, devono consistere nella capacità intellettuale che garantisce la coscienza del voto nell'elettore. Questo diritto appartiene a tutti bisogna stabilire il minimum della capacità, dato il quale si deduce la coscienza e l'intelligenza del voto che l'elettore scrive. Il minimum ritiene si possa riconoscere nelle cognizioni richieste dalla Legge della istruzione elementare obbligatoria, la quale esige la conoscenza delle prime nozioni dei doveri dell'uomo, e del cittadino, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico (*applausi*).

Prendendo per base quanto la legge obbliga ogni cittadino ad apprendere, puossi dire stabilito, naturalmente, il suffragio universale, ma graduale e libero dalle temibili conseguenze di cui sarebbe cagione se dato il voto a chi per ignoranza o superstizione potrebbe diventare inconscio strumento in mani pericolose.

Discorre del modo con cui dovrassi constatare la sufficiente cultura riguardo all'elettorato dipendente dal censio, dice le ragioni che lo indicono a non modificare le condizioni della legge in vigore, svolge con ampiezza la dimostrazione dei criteri che lo guidarono nello stabilire le basi del nuovo progetto. Circa le garanzie di capacità, cita esempi di altri paesi, teorie della democrazia italiana, opinioni espresse da Balbo, Mazzini, Carlo Cattaneo. Discute sulle preoccupazioni degli oppositori e le dimostra infondate. (*Applausi*). Parla del voto accordato all'esercito e spiega i motivi che lo indussero a non imitare l'esempio di varie legislazioni estere che lo negano. Passa a discorrere del metodo della votazione nelle due forme di scrutinio: uninominale e di lista. Rileva gli inconvenienti del primo, i vantaggi del secondo se adottato con temperamento (*applausi*) che trova nel modo della circoscrizione dei collegi. Questa opina doversi fare in guisa che ciascuno non abbia ad eleggersi più di cinque deputati e farsi tale da mantenere entro la cerchia della circoscrizione di ciascuna provincia. In tal modo avremo i vantaggi dello scrutinio di lista senza rinunciare ad alcuna delle garanzie, come il segreto del voto, e le altre formalità della procedura elettorale che assicurano la libertà e la sincerità delle elezioni. (*Applausi*).

Dopo aver annunciato tutte le altre modificazioni introdotte nel suo progetto, tra le quali la penalità contro il broglie, la pressione, la corruzione, riassume i risultati pratici che apporterà la riforma, tra i quali l'aumento del corpo elettorale che da 600 mila elettori, si eleverebbe presumibilmente ad un milione e mezzo circa. Conchiude affermando che la riforma proposta e tale da non allarmare per la temuta incertezza dei risultati. (*Applausi*).

Dopo pochi minuti di riposo l'oratore discorre di un'altra riforma, che dice invocata da lungo tempo dal partito liberale, quella della legge comunale e provinciale. Ricorda tutte le proposte di legge fatte per questo argomento dai suoi predecessori dal 1848 in poi, e le insormontabili difficoltà per cui non riuscirono a fare approvare dal Parlamento una legge si vasta e complessa.

Per non trovarsi di fronte agli stessi ostacoli egli si era proposto di semplificare il progetto di legge, limitando le modificazioni ai pochissimi punti nei quali sono maggiormente vivi e concordi i reclami del partito liberale; ma ve n'erano altri che non conveniva trasandare ed ai quali estese quindi i suoi studi, ed estenderà le sue proposte, augurandosi che non daranno luogo a troppo lunga e laboriosa discussione.

Annovera fra tali modificazioni l'allargamento dell'elettorato amministrativo, mantenendo il criterio del censio, ma in guisa da concedere il diritto di voto a chiunque paghi un'imposta di retta. (*Bene*). Il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale, dovranno essere eletti. (*Applausi*). Ai Consigli amministrativi, sarà data facoltà di adunarsi senza previa autorizzazione Governativa; limitata la facoltà dello scioglimento degli anzidetti Consigli; abolito l'articolo della Legge Comunale che menava la responsabilità dei sindaci. (*Bene*). Infine annuncia che porrà per segretari comunali le disposizioni introdotte per recente legge, in favore dei maestri elementari (*Benissimo*). Annuncia pure alcune proposte favorevoli ai medici condotti. (*Bravo*). Svolga ampiamente le ragioni delle accennate proposte; annuncia altresì uno speciale progetto per l'abolizione dei Commissariati nel Veneto, e delle sotto-prefetture (*applausi*) e indica i motivi per cui crede conveniente togliere queste ruote inutili che inceppano e ral-

lentano l'amministrazione. (*Bene, bravo, applausi*). Parla indi dei tiri a segno, promettendo di dirne brevemente (*Segni d'attenzione*). Ne ricorda le vicende e lo scopo e come fossero stabiliti in Italia, segnando l'esempio di altri Stati vicini. Esamina i motivi per cui non ebbero lo sviluppo e i risultati operati, e le considerazioni per le quali si augura che un miglior ordinamento li faccia risorgere a novella e più profonda estensione. (*Benissimo*).

Rileva che questo progetto volto a preparare un grande aiuto alla difesa nazionale diede protesto all'accusa d'aprire un varco all'anarchia, di preparare la rovina delle istituzioni dello Stato. (*Risa ironiche, applausi*).

Anarchia, soggiunge, che ha i suoi rapporti in tutti gli altri Stati d'Europa, che pure hanno organizzato questi tiri a segno, anarchia la quale avrebbe per risultato d'impedire le Associazioni extra-legali. (*Bene, bravo*). Non si tratta a dare particolari di questo progetto di legge, perché in gran parte dipenderanno dagli accordi col ministro della guerra, recentemente nominato alla direzione tecnica, alla quale i tiri a segno dovranno subordinarsi.

Ponendo fine al suo discorso afferma che tanto nella legislazione come negli atti di amministrazione fa studio del Ministero d'essere onesto e non altro che un Governo liberale (*approvazione*). Fu abile, dice, poi partiti d'opposizione chiamare questo nostro liberalismo, fiacchezza. Egli invece avrebbe reputato fiacchezza l'abbandonare per i clamori la via che si era prefissa e che era conforme ai suoi principi (*applausi*). Anch'egli dice che per mantenersi in questa linea ci fu necessaria molta fermezza, molta calma, molto sangue freddo. Quando non si abbia della forza sopra se medesimi, quando non si abbia il freno dei propri principi, è assai più facile, la storia lo dimostra a chi la conosce, è assai più facile abusare del potere che non usarne (*applausi prolungati*).

Il non essere ricorsi a quegli atti che so-gliono chiamare di forza, su effetto di una fede immensa e non d'una inconsapevole inerzia.

Ricorda che venendo al Governo fino dal 17 giugno 1876 contrapponeva al programma autoritario, il programma liberale, pronunziò le seguenti parole: Nostra ambizione è quella di fare sì che i cittadini possano sentirsi governati meno (*benissimo*). Ma con ciò non intendesi di certo che la sicurezza, e l'ordine pubblico non debbano essere energeticamente tutelati, le grandi funzioni dello Stato inflessibilmente esercitate; intendersi invece l'abbandono d'ingerenze vessatorie e meschine in rispetto dei diritti individuali, l'aperta confidenza nel largo svolgimento delle grandi iniziative del paese (*vivi e prolungati applausi*). Questo programma di vigilanza attenta, ed instancabile per l'ordine pubblico e per l'applicazione in pari tempo di tutte le libertà, egli spera che incontri la approvazione del parlamento, l'approvazione del paese.

Ricorda che il presidente del Consiglio ben disse riguardo a questo programma che egli avrebbe accettato con lieto animo il concorso, l'appoggio di quanti avessero voluto avvalorarlo della loro adozione. Afferma che quando vi ha perfetta uniformità di volere, non vi è ragione, per non trovarsi nel medesimo partito, soprattutto per parte di coloro che non dividono gli sbigottimenti da altri assunti ad impresa di combattimento (*benissimo, applausi*); ma soggiunge in pari tempo: Noi non siamo si nuovi alla politica del Governo rappresentativo, da non sapere che ove non osti disformità d'idea, la fedeltà delle relazioni politiche ne è una delle prime condizioni. Quando vi hanno uomini che hanno adottato gli stessi principi, hanno tenuto la stessa condotta, hanno militato a lungo sotto le stesse bandiere, sono tenuti ad essere fedeli ai loro antecedenti, ai propri amici, al loro partito, ed è questo un dovere che forma la sanzione, e la forza del sistema parlamentare. (*Bene, applausi*).

Dice di aver voluto fare questa dichiarazione, dopo avere esposto i principi a cui è stata ispirata la sua amministrazione e l'opera legislativa, per non lasciar ne' suoi detti alcuna reticenza, ma aprire il suo animo con intera sincerità. Avendo l'approvazione degli elettori, si sentirebbe certo di sé stesso, imperocchè queste popolazioni così attive, così moderate, così patriottiche, sono tali che la meta da loro additata è faro che guida a porto sicuro.

Interprete dei sentimenti degli elettori li invita ad un brindisi al Re, che per l'alto animo e il perspicace intelletto è si degno di reggere le sorti di una grande Nazione. (*Bene, applausi*); al Re il quale nella sua semplicità laboriosa della vita regale, con l'esempio d'ogni civile virtù, offre per quello eloquente d'una fede intera e sicura dei secondi benefici della libertà (*bene, bravo, lunghi applausi di viva al Re*) alla graziosa Regina; a cui tributa si grande affetto l'Italia, la cui anima, squisitamente gentile, si voige a que' ideali che sente si vivamente in sé stessa; al Figlio loro ammirato dalla gloriosa storia della nostra risurrezione politica, l

gi della Regia. Dice inoltre che la Regia stessa acquista da negozianti dei tabacchi che prima furono rifiutati come inservibili. (*Secolo*).

— A fine di agevolare il reclutamento dei carabinieri, il ministero della guerra ha istituito

dei depositi nuovi. Uno a Napoli per i carabinieri a piedi e che raccoglie gli iscritti della leva nelle provincie meridionali. L'altro a Cagliari per l'arma mista a piedi ed a cavallo, destinato a raccogliere gli iscritti della leva in Sardegna. (*idem*)

Il progetto di legge per la riforma elettorale fu inviato al re che aveva espresso il desiderio di esaminarlo. Furono spedite delle circolari ai prefetti perché mandino entro quindici giorni le loro proposte sulla nuova circoscrizione elettorale della provincia, che abbraccia non meno di tre e non più di cinque collegi per ogni sezione.

Il *l'Ungherese* ha da Roma 3: La dimostrazione alla tomba di Vittorio Emanuele riuscì appassionatissima. La folla continuò tutta la giornata nelle proporzioni segnalatevi nel mio telegramma di stamattina. Dopo le ore 9 cominciò l'arrivo delle deputazioni dei reggimenti, composte di ufficiali, sottufficiali e soldati, per deporre corone di fiori e di semprevivi, cinte di un nastro bianco e nero, in cui si leggeva a lettere d'oro la dedica e il numero del rispettivo reggimento. Vi erano rappresentanti del comando di divisione dei reggimenti di fanteria 31, 32, 51, 52, dei bersaglieri, della legione dei carabinieri, della cavalleria, del distretto militare, di molte associazioni e cittadini. Una corona fu depositata pure a nome della contessa di Mirafiori. Le corone deposte sulla tomba si calcolano circa a un centinaio.

A ore 10, il Capitolo celebrò la messa cantata. Quindi fu fatta la processione nella chiesa. Il celebre benedisse la tomba del Re. Alle ore 11, monsignor De Rossi, cappellano di Corte, celebrò la Messa di *Requiem*. Vi assistevano una folla immensa e moltissimi impiegati della Casa Reale. La dimostrazione continuò imponente per tutto il giorno, fece in tutti una grande impressione per la sua spontaneità.

L'avvocatura erariale opinò non potersi restituire il milione di rendita depositato dalle Società assuntrici dell'esercizio delle ferrovie, le convenzioni ferroviarie non essendo state presentate al Parlamento ed occorrendo prima una decisione di questo. Pende il ricorso al Consiglio di Stato. È insussistente la voce che l'on. Farini si trovi a Parigi per una missione confidenziale affidatagli dal Ministero.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 3: Si parla della nomina di nuovi senatori; il numero di queste nomine sarebbe però limitato a 25. La commissione per le nuove costruzioni ferroviarie non ha ancora discusso la parte finanziaria del progetto. È incerto se l'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, e l'on. Seismi-Doda ministro delle finanze accettino la maggiore spesa proposta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

820. *Avviso*. Presso il Municipio di Maiano, resteranno per quindici giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra-Tegliamento attraverso di quel Comune.

821. *Nota per aumento del sesto*. Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Trib. di Udine dal co. F. di Toppo contro Gori Teresa di Pozzuolo, gli stabili esecutati furono deliberati alla signora Orsola Tassini di Pozzuolo per 1.3100. Il termine per l'aumento del sesto scade il 13 novembre corr.

822. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tegliamento venne autorizzato all'occupazione di fondi per sede stabile del Canale principale Ledra, sue dipendenze ed accessori nel tratto che attraversa il Comune di Buia. Chi avesse ragioni da esprimere sovra le indennità potrà impugnarle come insufficienti entro 30 giorni.

Chiusura dell'Ufficio Commissario di Moggio e sua aggregazione a Tolmezzo. In seguito ad Ordinanza Ministeriale del 16 scorso ottobre, ebbe luogo nel giorno 31 detto mese la temporanea chiusura dell'Ufficio Commissario di Moggio e la aggregazione dei Comuni di quel Distretto a Tolmezzo.

Dal suddetto giorno il Commissario di Tolmezzo assunse l'amministrazione del Distretto di Moggio.

Udine li 2 novembre 1878.

Il Prefetto
M. Carletti.

R. Stazione Sperimentale Agraria

(Deposito macchine rurali)

Martedì 5 corrente alle ore 3 1/2 pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo N. VII-70.

Durante questa conferenza si farà la semente del frumento col Seminatio Sack a mano munito di 4 coltri.

Giardini d'infanzia di Udine. Il Consiglio della Società deliberò di prostrarre fino a nuovo avviso la durata dell'iscrizione, tanto dei bambini gratuiti come di quelli paganti. I bambini già iscritti e accettati possono frequentare i giardini a cominciare dal giorno 5 corrente.

Fin dal primo momento che la Giunta pensò a istituire i Vigili, ognuno plaudì a questa saggia deliberazione, perchè dava indizio di vera civiltà, e di pulitezza esteriore, che soddisfa ai bisogni supremi della moralità. Ma se colla Legge vi furono tolti molti abusi, vi restarono poi certe imperfezioni, che vennero dal non scoprire alcuni difetti, che esprimono sempre una cosa imperfetta e reprobabile. Se p. e. un veicolo od un carro ingombra una via centrale e mette impedimento ai transeunti, è d'uso che la legge si faccia viva, e si eseguisca a giusto rigore; ma se la si vuole applicata in egual modo dove esistono piazze e luoghi spaziosi ed aperti, essa è imprecisa per non dire ingiusta, attesochè abbiamo depositi di materiali, di sassi, e di altro per le vie, che danno motivo a vive laguanze. S'istituiscia quindi una Commissione di Cittadini, per fare alcune modificazioni alla legge, onde i Vigili conservino quella dignità che loro conviene, e non sien posti in condizione di mostrarsi ingiusti di faccia al Pubblico, e costi s'impediranno le mormorazioni di alcuni, che vanno dicendo avere la Giunta ideata tal legge fiscale, per ottenere un nuovo cospetto di rendita.

Un cittadino.

Esami d'avvocato. La Corte d'Appello Veneta ha stabilito i giorni 10, 11, 12, 13, e 14 prossimo dicembre, e successivi occorrendo, per l'esame teorico e pratico degli aspiranti all'avvocatura.

Dal Palazzo dell'Esposizione 3: Venerdì le entrate nell'Esposizione ammontarono a 170.000. Le entrate produssero a tutto ottobre 12.621.908 franchi e superano quindi di tre milioni quelle

della spettabile Giunta di S. Vito al Tagliamento siamo invitati ad inserire la seguente:

All'Onorevole Alberto Cavalletto
Deputato del Collegio di San Vito.

È certo che alla S. V. III. avrà recato non poca sorpresa la mancanza di alcuno che rappresentando il Municipio di S. Vito avesse l'onore di presentarle i suoi omaggi ed assistere al banchetto offerto dal Municipio della Sezione di Azzano.

Questo Municipio non può assolutamente permettere che resti nella S. V. la cattiva impressione che deve averle fatto la trascuranza d'un atto sempre devoroso, e della più elementare civiltà.

Ed è perciò che la sottoscritta Giunta si fa un dovere di partecipare alla S. V. e di rendere di pubblica ragione ch'essa non poteva interverirvi perchè non venne da alcuno notiziata né della gita della S. V. ad Azzano, né del Banchetto che quel Municipio o qualsiasi altra società progettava di dare a di Lei onore.

Gelosa questa Giunta Municipale della propria dignità, prega la S. V. di tenerla in tal modo giustificata, ed accettare i sensi della maggior sua considerazione.

S. Vito, 2 novembre 1878.

In mancanza di Sindaco

L'Assess. Anz. A. Dott. Pascatti

Gli Assessori Il Segretario
G. Polo-G. Molin. Rossi.

Teatro Nazionale La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: Il Mondo nuovo ed il Mondo vecchio. Con ballo.

Sinfonica Micossi di Pontebba.

« La vita fugge e non s'arresta mai »

« E la morte vien dietro a gran giornate. »

È questo il *di dei morti*. Oh! quanto duolmi nella santa commemorazione versare calda lacrima sul sepolcro che *ieri* stesso apriasi a rapire un vero angioletto, la diletta mia allieva *Sinfonica Micossi!* Era un'ottima e bella fanciulla, d'intelligenza svegliata e molto prometteva all'egregio suo genitore, che sviceramente l'amava. Povero padre, quante deluse speranze! Con orgoglio egli sentiva i progressi e le lodi della figlia, che a lui rammentava la perduta consorte. Ma la tenera giovinetta, di tante grazie, di rare doti fregiata, non era fiore destinato per forse ingiustamente apparsire in questa terra, e Dio a sé la volle a cogliere hen presto il premio dei giusti e virtuosi; e quindi in così mesto giorno, e per questa luttuosa occasione io dirò col poeta:

..... Oh quale incenso

Mandan le colorate urne all'Eterno!

Vale, anima bella! Dalle celesti sfere impetravamente e conforto a chi geme inconsolabile sulla tua dipartita.

Gemoni, 2 novembre 1878.

Elisa Gurisatti.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, spirava alle ore 9 pom. di ieri coi conforti della religione la contessa *Carlotto Calzelli* nata baronessa *Locatelli*.

La madre, i figli, i fratelli, la cognata, dolentissimi, nel darne il triste annuncio, pregano di essere dispensati da visite.

Udine 5 novembre 1878.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Cristoforo domani 6 novembre alle ore 9 ant.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto profondamente commosso dall'interesse e dall'affetto addimostrato dai numerosi, che vollero onorare di lor presenza le care spoglie dell'amata sua figlia *Sinfonica*, si fa dovere di renderne pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Luigi Micossi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Memorial diplomatique* dedica un articolo alla situazione in Oriente, nel quale mette in evidenza i pericoli cui la Russia andrebbe incontro qualora non si adoperasse a reprimere, coi mezzi di cui può disporre, l'insurrezione bulgara. « L'interesse particolare della Porta, dice il *Memorial*, i suoi torti presunti o reali, scompaiono in tale questione, per cedere il posto agli interessi e ai diritti delle potenze segnatarie del trattato del 13 luglio. Nella situazione politica attuale, in mezzo alle care interne che lo preoccupano, il governo dell'imperatore Alessandro non potrebbe separar la sua causa da quella delle altre potenze segnatarie del trattato di Berlino. È peraltro poco probabile che la Russia si lasci influenzare da questi consigli, specialmente ora che l'Inghilterra ha smesso a suo riguardo il fare altero di poco tempo addietro.

Ma dal cambiamento stesso avvenuto nell'atteggiamento del gabinetto inglese verso la Russia, l'opposizione inglese prende argomento a combattere la politica di Beaconsfield. La guerra, scrive la *Pall Mall Gazette* scoppiera di nuovo e prenderà dimensioni maggiori, se il governo inglese proseguirà a trascurare i suoi obblighi politici e morali e temerà di far qualche cosa. La pace deve essere imposta a quella potenza

che, senza alcun riguardo, tiene da più anni in agitazione continua l'Europa. La *Pall Mall Gazette* però dimentica che senza l'alleanza di qualche grande Potenza, questo ch'essa additta all'Inghilterra è un compito superiore alle sue forze.

Un telegramma da Pest assicura che, per informazioni avute da buona fonte, nei circoli competenti non si ritiene fallita la missione del barone de Pretis, sebbene egli abbia deposito il mandato di formare il nuovo gabinetto, e che le pratiche relative si rinnoveranno o durante la sessione delle Delegazioni o al chiudersi delle medesime, dacchè gli schieramenti che il ministro degli esteri farà sulla sua politica, dovranno necessariamente influire sulla formazione del nuovo gabinetto.

Le nomine dei delegati per le elezioni nel Senato francese superarono le più ardite speranze dei repubblicani. Il *National* novara ventidue dipartimenti nei quali è assicurata la vittoria dei repubblicani, e fra questi dipartimenti ce ne sono alcuni che si ritenevano le piazze forti dei conservatori.

Roma 4. L'on. Ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato. Ogni deliberazione sulla soppressione di Intendenze di finanza resta condizionata all'approvazione di quel progetto da parte della Camera. Nel progetto di legge relativo al Ministero del tesoro si comprendera anche la soppressione di alcune Direzioni Generali del Ministero delle finanze. Il nuovo Regolamento per l'amministrazione del Lotto, studiato sotto il ministero dell'on. Depretis, andrà in vigore col 1 gennaio 1879. (*Adriatico*).

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 3: Assicurasi che il Ministero non ha intenzione di porre la questione di gabinetto innanzi al Senato a proposito dell'abolizione della tassa del macinato. Si calcola che il progetto per le nuove costruzioni ferroviarie importerà una spesa assai superiore ai miliardi. La relazione della Commissione è già in corso di stampa. Il ministro delle finanze partirà domani per Terni e vi rimarrà parecchi giorni per dar l'ultima mano alla compilazione degli organici.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: In seguito alla recente legge contro i socialisti, sanzionata in Germania, diversi socialisti tedeschi sono già venuti a stabilirsi in Italia, ed altri molti sembrano disposti a seguirne l'esempio. Il nostro governo ne sarebbe stato informato dalla polizia germanica. Constami che il governo si preoccupa assai di questi nuovi ospiti per la propaganda che possono fare alle loro idee in Italia; eppero, con circolare segreta, fu dal ministero dell'interno ordinato ai prefetti di fare tener conto di ciascuno d'occhio dalla polizia e renderlo di continuo informato sui risultati che darà tale sorveglianza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 2. È imminente la sostituzione di Schuwaloff: essa va attribuita alle premure della Germania ed all'insistenza dell'Inghilterra.

Costantinopoli 2. Layard cerca di stabilire una zona neutrale russo-turca. La sollevazione in Macedonia si allarga. I volontari resistono agli insorti.

Prizerend 2. I capi albanesi deliberarono di aiutare la Turchia.

Roma 2. Continuano, sebbene lentamente, le trattative fra il Vaticano e la Germania; la più importante questione da risolvere è quella concernente i rapporti religiosi della Lorena, le cui Diocesi sono ancora amministrate come se appartenesse alla Francia. Il governo germanico e il Vaticano desiderano che tale questione sia sollecitamente risolta. Il Vaticano prenderà occasione dalle recenti elezioni nella Svizzera per avviare trattative dirette al ristabilimento delle anteriori relazioni. I vescovi esiliati dalla Svizzera riceveranno istruzione di prepararsi al ritorno nelle loro Diocesi.

Londra 2. La *Reuter* ha da Bombay in data odierna: Corre voce che ufficiali russi ammiragliono le truppe afgane in Gedalabad. Le malattie continueranno ad infierire in Pesciaver. Giuste notizie recate dai giornali, il Viceré avrebbe protestato contro l'invio di un altro scritto all'Emiro.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Le Loro Maestà con il principe di Napoli, e il Duca d'Aosta lasciarono stamane Monza; dopo una breve fermata alla stazione di Milano e in quelle delle principali città lungo la linea ferroviaria, giunsero a Piacenza, ove si trattennero fino alle ore 1.32 e proseguirono quindi per Parma ove pernottarono. Il Presidente del Consiglio accompagnò le loro Maestà. I Sovrani visiteranno Modena, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Chieti, Foggia, Bari e Napoli.

Piacenza 4. I Sovrani furono accolti entusiasticamente da immensa folla accalcatasi alla stazione.

Roma 4. Il *Diritto* dice: Oltre l'Italia, anche la Germania e la Russia accettarono la proposta della Francia di invitare la Porta a rettificare i confini con la Grecia.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 521-IV.

I pubb.

Mandamento di Moggio-Udinese - Municipio di Resutta.**AVVISO DI CONCORSO.**

Adatto il giorno 15 novembre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune coll'anno stipendio di L. 367,40, compreso il decimo di legge.

Le istanze, corredate dei prescritti documenti, verranno presentate prima di quell'epoca a questo Ufficio Municipale, e la eletta entrerà in carica non appena verrà approvata la nomina, che è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dato a Resutta addì 30 ottobre 1878.

Il Sindaco.

Suzzi.

Il Segretario A. CATTAROSSI.

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE**IN ABITO DA CACCIA.**

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la favolletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Personna che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del "Giornale di Udine", che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Venereto, al prezzo di L. 5.

VERMIFUGO - ANTICOLENICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Sciropo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafia)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manini N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPERRIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scommuotono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onganidò — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI; in Genova da LUIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciatori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguine, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Sant'Antonio** P. Morocetti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassarico Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Monza** Luigi Biliani, farm. San'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Pojo** Guarano A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartare Pietro, farm.; **Telmezzano** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

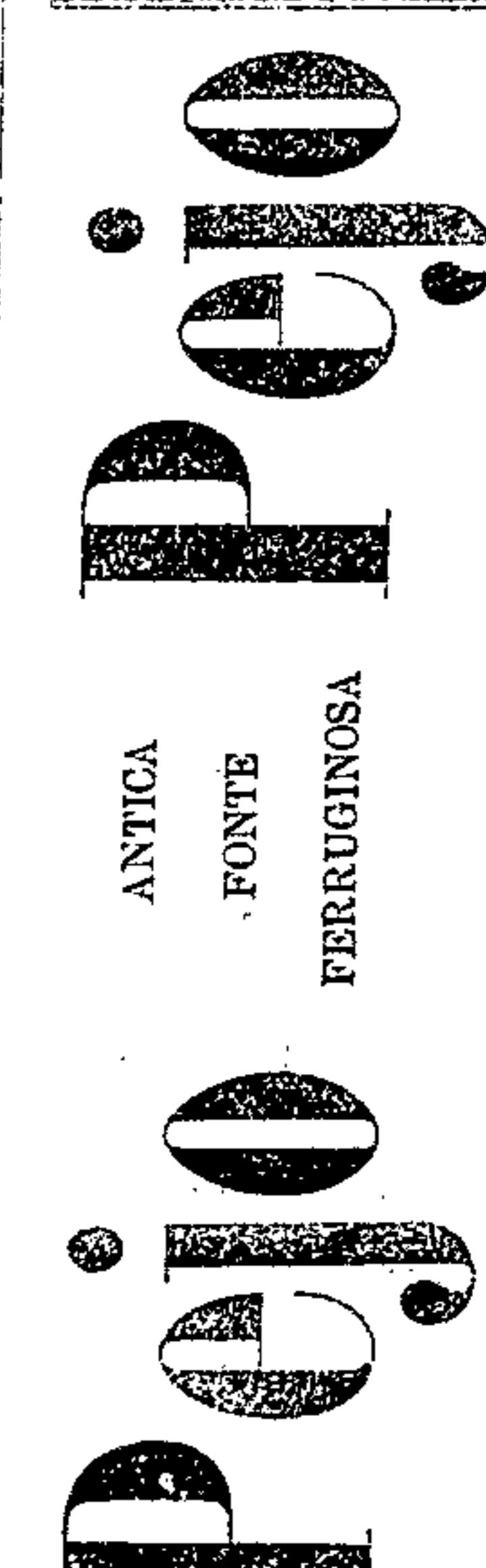
GLI ANNUNZI DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbero ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.



Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEGO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sig. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. ORCHETTI.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	2.—
Bristol Arario, uso legno, e Scorzese colori assortiti	2.50
Bristol Mille righe bianco ed in colori	3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nonne stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 per 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 per 6.—

VIAGGI INTERNAZIONALI**CHIARI**

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.**PER LE GITE DI PIACERE**

che si stabiliranno dalla ferrovia si dà alloggio a Parigi, e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Da vendere**IN PANTIANICO**

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso ostetricia od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

TRE CASE**da vendere**

in Via del Sale al n. 8, 10, 14
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.